



# ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Teramo, 06 luglio 2022  
Ns. Prot. n. 1371

Egr. Direttore USR – ABRUZZO  
Dott. Vincenzo RIVERA  
[pec: usr2016@pec.regione.abruzzo.it](mailto:usr2016@pec.regione.abruzzo.it)

p.c.

Egr. Commissario per la Ricostruzione  
On. Avv. Giovanni LEGNINI  
[pec: comm.ricostruzionesisma2016@pec.governo.it](mailto:pec.comm.ricostruzionesisma2016@pec.governo.it)

Egr. Ing. Francesca PAZZAGLIA  
Dirigente Servizio Tecnico Ricostruzione  
[f.pazzaglia@governo.it](mailto:f.pazzaglia@governo.it)

**OGGETTO: Livello operativo e determinazione soglie di danno e vulnerabilità - Richiesta chiarimenti da parte del Direttore USR-Abruzzo. NOTA DI PRECISAZIONE.**

Egregio Dott. Rivera,

non abbiamo avuto mai dubbi sulle sue capacità manageriali e competenze giuridiche amministrative, ne sono la dimostrazione gli eccellenti risultati ottenuti, ma leggere la sua nota di chiarimenti inoltrata al Commissario per la Ricostruzione ci ha sorpresi e stupiti.

Nello specifico, riteniamo che la nota prodotta dall' Ing. Francesca Pazzaglia della Struttura Commissariale, collega alla quale in più occasioni abbiamo riconosciuto, condividendo con Voi l'opinione, eccellenti competenze in materia, sia stata di una chiarezza esemplare e scevra, a nostro avviso, di qualsivoglia dubbio interpretativo sia da un punto di vista formale che da un punto di vista ingegneristico.

Del resto Direttore, Lei stesso più volte nel corso delle numerose riunioni ed incontri avuti, di cui gli ultimi risalgono a poche settimane addietro, ha concordato con la nostra tesi e quindi con l'opportunità di veder riconosciuta la rettifica di quella che precedentemente poteva essere considerata una *"aberrazione ingegneristica"*. Difatti la collega Pazzaglia, persona competente e preparata, ha puntualmente e chiaramente risolto la problematica giungendo alla tesi sostenuta dalla stragrande maggioranza degli Ingegneri nonché di Professori Universitari, ossia che:

*“.....una vulnerabilità, nella fattispecie una carente ammorsatura di un incrocio murario, può manifestare o meno un danno. Nel primo caso siamo in presenza di un danno, nel secondo di una vulnerabilità”.*

Orbene Direttore, la risposta alla Sua richiesta la trova facilmente nella nota dell'Ing. Pazzaglia al punto che Le riporto:

*“.....omissis.....Di contro l'accertamento, anche tramite saggi, della presenza di intersezioni non ammorsate tra le predette strutture portanti è certamente condizione di presenza di vulnerabilità ma non determina conseguentemente la presenza di un danno, il quale deve manifestarsi”.*

Siamo certi che, quanto sopra esposto, possa fugare ogni minimo dubbio per i danni legati a distacchi tra pareti portanti non ammorsate, pertanto nell'ottica di proseguire la proficua collaborazione avviata ed avuta sino ad oggi e nella speranza di non rallentare le procedure con estenuanti integrazioni in merito alla questione in oggetto, si coglie l'occasione per invitare la struttura, su richiesta degli interessati, a rivalutare i livelli operativi precedentemente assegnati alla luce della nota interpretativa della Struttura Commissariale.

*Restiamo in attesa che tale chiarimento sia immediatamente recepito nelle attività di istruttoria delle pratiche di ricostruzione.*

*Cordiali saluti.*



Il Presidente  
Ing. Leo De Santis